

## Inaugurate tre nuove vetrine nel Museo di Marano s/P.

di RENZO RABACCHI

Il faggeto, le praterie naturali e gli ambienti agricoli: questi importanti ecosistemi del territorio modenese sono illustrati in tre nuovi allestimenti del Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P.

Il faggeto è descritto in un suggestivo diorama, il cui sfondo è stato dipinto dall'artista modenese Giorgio Vignoli, autore degli altri diorami presenti nel Museo.

La scena principale di questa ricostruzione ambientale si impernia sull'inseguimento di uno Scoiattolo da parte di una Martora, un Mustelide sempre più raro nell'Appennino settentrionale. Lo scenario è quello dell'alta valle del torrente Ospitale, al di là della quale si stagliano i Monti della Riva, il crinale che segna il confine con il bolognese. Nel bosco, numerosi passeriformi tipici del faggeto, tra cui la Cincia mora, il Lui verde, il Codiroso spazzacamino, il Ciuffolotto, il Fiorrancino, il Lucherino, la Tordela, il Tordo bottaccio ecc. Sul suolo si possono osservare anfibi, come la Salamandra pezzata, e rettili, come la Vipera comune; non mancano altri mammiferi, quali il Tasso e il Topo selvatico dal collo giallo. In alto, su un ramo di faggio, un giovane Astore tiene tra gli artigli lo Scoiattolo appena catturato.

Nell'allestimento delle due vetrine dedicate rispettivamente alle praterie e agli spazi agricoli si è tenuto conto dei molteplici aspetti ecologici e antropici che caratterizzano questi ambienti.

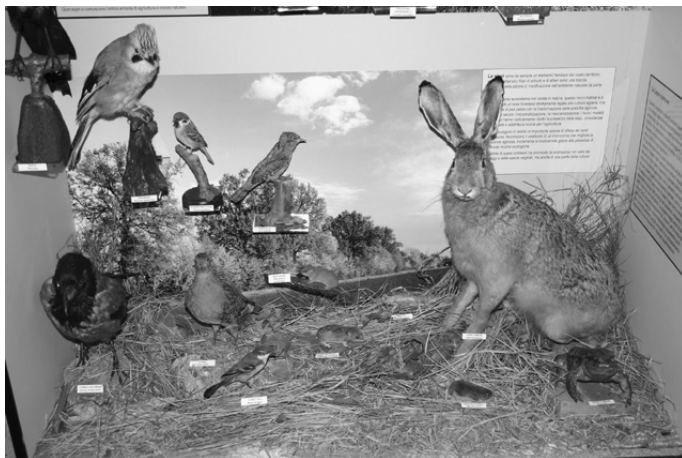


Photo R. Rabacchi

In alto e al centro: dalla vetrina delle praterie: gli ambienti calanchiferi e le praterie d'alta quota; sotto: il box delle siepi nella vetrina degli ambienti agrari e delle siepi.

Le praterie sono rappresentate dagli ambienti calanchiferi collinari e dai pascoli appenninici. Nel primo caso le specie presenti sono: il Calandro, l'Ortolano, la Sterpazzolina, l'Albanella minore ecc; nello spazio dedicato alle praterie d'alta quota sono esposti l'Aquila reale, la Marmotta, il Merlo dal collare, il Codirosone, lo Zigolo muciatto e il Culbianco ecc.

Un rilievo particolare è stato dato al ruolo delle piante erbacee, con particolare riferimento alle Graminacee, ai loro straordinari adattamenti e alle tecniche riproduttive.

La vetrina sugli ambienti agricoli e le siepi descrive innanzitutto il forte legame che unisce l'uomo e la terra, l'uomo e le Graminacee, a partire dalla storia del grano e del paesaggio agrario italiano.

Il box sul paesaggio agrario ospita la Civetta, l'Assiolo, la Tortora selvatica, il Cardellino, l'Allodola, il Frosone, il Verzellino, il Saltimpalo ecc.

Infine, il ruolo ecologico delle siepi è sintetizzato da una piccola ricostruzione in cui sono stati inseriti la Lepre, il Torcicollo, la Cutrettola, la Passera mattugia, la Starna e il Moscardino. Un box è interamente dedicato agli adattamenti e al ruolo dei Corvidi.

I testi e le impaginazioni elettroniche delle vetrine sono di Enzo Cavani e Renzo Rabacchi mentre le preparazioni degli esemplari esposti, tutti provenienti da antiche collezioni di proprietà del Museo Civico e da ritrovamenti di individui deceduti, sono opera di Enrico Neri, Cecilia Lombardi e Claudio Bertarelli.



In alto: particolare del diorama del faggeto nella valle del torrente Ospitale; sotto: il box dedicato ai coltivi nella vetrina degli ambienti agrari e delle siepi.

## Il Panaro diventa un film-documentario

*Il Museo di Marano s/P. partecipa alla pubblicazione del suggestivo documentario di Massimo Casarini dedicato al fiume modenese*

di RENZO RABACCHI

Alla ricerca delle sorgenti perdute: è il sottotitolo di questo documentario naturalistico sul fiume Panaro, una realizzazione della Provincia di Modena, ristampato grazie al contributo di diversi centri di educazione ambientale del modenese, della Regione Emilia-Romagna e del Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P.

L'autore, Massimo Casarini, descrive in modo avvincente l'intero corso del Panaro, dalla foce, a San Biagio di Bondeno, dove il fiume incontra il Po, alle sorgenti, poste nell'alta valle del torrente delle Tagliole, tra i laghi Turchino, Baccio e Santo. Non sono presentati solo gli aspetti paesaggistici (illustrati da notevoli riprese aeree) e naturalistici, ma anche quelli antropologici e storico-architettonici, con interviste agli uomini del fiume: pescatori, escursionisti, ricercatori, storici, educatori ambientali ecc.

Il fiume è narrato attraverso una ricerca, quella delle sorgenti appunto: un'occasione per incontrare anche le città del fiume, con i loro musei e gli straordinari ritrovamenti archeologici, geologici, paleontologici, esposti in vetrine

allestite da esperti ricercatori.

Si tratta di un importante strumento di educazione e divulgazione ambientale, che non può mancare nelle scuole e nelle agenzie educative del territorio provinciale.

Il CISNIAR e il Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P. hanno partecipato con entusiasmo alla ristampa di questo pregevole lavoro.



### INFO: CISNIAR -

E-mail: museo.sc.nat@libero.it

Edizione fuori commercio.

Ottenibile presso il Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P. Allegato in omaggio con la pubblicazione "In viaggio lungo il fiume Panaro" (guida escursionistica sul fiume Panaro da Marano s/P. (MO) a Bondeno - (FE): per l'acquisto, inviare la somma di € 12,00 (comprensiva di spese postali) sul ccp. 11447414 intestato a CISNIAR (Onlus) Piazza Matteotti, 28 - 41054 Marano s/P. (MO) o sul C.C. intestato a CISNIAR - Banca Popolare dell'Emilia Romagna, filiale di Vignola (MO), Viale Mazzini - IBAN - IT 32C 05387 67070 000001895032, specificando nella causale: contributo per "Guida In viaggio lungo il Panaro + film in omaggio"